

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

I COMMISSIONE

“Bilancio, Affari generali e Istituzionali”

XII LEGISLATURA

SEDUTA DEL 22 APRILE 2026

Presidente: Vincenzo D’Incecco

Consigliere Segretario: Antonietta La Porta assente. Ai sensi dell’art.12, comma 3 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale funge da Segretario il Consigliere Silvio Paolucci.

	ASS.		ASS.
D’INCECCO Vincenzo		PIETRUCCI Pierpaolo	
SCOCCIA Marianna		PAOLUCCI Silvio	
MANETTI Carla		BLASIOLI Antonio	
GATTI Paolo		TAGLIERI Sclocchi Francesco	
VERRECCHIA Massimo		CAVALLARI Giovanni	X
ROSSI Marilena		PAVONE Enio	X
ROSSI Maria Assunta		Monaco Alessio	X
MARINUCCI Luciano		D’AMICO Luciano	X
DI MATTEO Emiliano			
LA PORTA Antonietta	X		

Sono pervenute altresì le deleghe dei Consiglieri: Mannetti più delega Scoccia, Di Matteo più delega La Porta.

RISOLUZIONE N. 9/Prima Commissione

OGGETTO: “Destinazione di una quota dell’otto per mille dell’IRPEF a diretta gestione statale a sostegno della natalità e della maternità fragile.”

LA PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Vista la risoluzione n. 9 del 28 01 2026 a firma dei Consiglieri D’Incecco e Mannetti recante “Destinazione di una quota dell’otto per mille dell’IRPEF a diretta gestione statale a sostegno della natalità e della maternità fragile.”;

Udita l’illustrazione del proponente;

Visto l’art. 158 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio Regionale;

all’unanimità dei Consiglieri presenti

Hanno votato a favore i Consiglieri: D’Incecco, Mannetti più delega Scoccia, Verrecchia, Marinucci, Di Matteo più delega La Porta, Pietrucci, Paolucci, Blasioli e Taglieri.

L’APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

PREMESSO CHE:

- secondo l’ultimo rapporto ISTAT sugli indicatori demografici, nel 2024 in Italia si sono registrate 369.944 nascite, con una diminuzione del 2,6% rispetto all’anno precedente, confermando la prosecuzione di un trend decennale di contrazione demografica;
- sempre secondo l’ISTAT, nel 2024 il tasso di fecondità totale è sceso a 1,18 figli per donna, il valore più basso mai rilevato nella serie storica, sotto il livello già minimo di 1,20 del 2023;
- i dati provvisori relativi al periodo gennaio–luglio 2025 indicano una ulteriore diminuzione delle nascite su base annua di circa 6,3%, con una fecondità stimata in 1,13 figli per donna nei primi mesi del 2025;
- il dato della natalità si colloca in un contesto in cui, da oltre un decennio, le nascite sono in costante diminuzione, con un calo nel numero complessivo di nati di oltre 200.000 unità rispetto ai livelli del 2008, anno in cui si registravano oltre 576.000 nascite;

CONSIDERATO CHE:

- il costante decremento delle nascite e il progressivo invecchiamento della popolazione italiana, evidenziato dai rapporti ISTAT, comportano un forte peggioramento del saldo naturale, con un significativo squilibrio tra nascite e decessi e un incremento dell’età media della popolazione residente;

- tale dinamica comporta rilevanti conseguenze sociali ed economiche, incidendo negativamente sulla sostenibilità del sistema pensionistico, sulla domanda di prestazioni sanitarie e socio-assistenziali e sull'equilibrio dei bilanci pubblici dello Stato e delle Regioni;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- i dati relativi ai territori interni e montani mostrano come lo spopolamento sia maggiormente intenso nei comuni di minore dimensione demografica, con una perdita costante di popolazione residente e un'età media significativamente più elevata rispetto ai centri urbani;
- la Regione Abruzzo rientra pienamente in tale quadro, presentando un'elevata incidenza di comuni montani e aree interne soggette a declino demografico;

PRESO ATTO CHE:

- con la legge regionale 21 dicembre 2021, n. 32, recante “*Misure urgenti per contrastare lo spopolamento dei piccoli Comuni di montagna*”, la Regione Abruzzo ha istituito l'assegno di natalità quale misura specifica di sostegno alle famiglie residenti nei piccoli comuni montani, riconoscendo la centralità delle politiche demografiche;
- lo Stato ha adottato misure nazionali volte a sostenere le famiglie e incentivare la natalità, tra cui l'Assegno unico e universale per i figli a carico e il Bonus nuovi nati, introdotto per il triennio 2025-2027 dall'art. 1, comma 206, della legge 30 dicembre 2024 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*);

EVIDENZIATO CHE:

- i dati ISTAT indicano come le scelte riproduttive siano fortemente influenzate dalla stabilità economica delle famiglie, dalla disponibilità di servizi di supporto e dalla presenza di reti sociali di prossimità;
- in tale contesto, un ruolo essenziale è svolto dalla rete di associazioni del volontariato operanti nei consultori familiari, che forniscono sostegno materiale, psicologico e sociale alle donne e alle famiglie in condizioni di fragilità;

TENUTO CONTO CHE:

- l'articolo 2 della legge 22 maggio 1978, n. 194, attribuisce ai consultori familiari e alle formazioni sociali il compito di contribuire alla tutela della maternità e alla rimozione delle cause che possono indurre la donna all'interruzione della gravidanza;
- il rafforzamento di tali attività risulta coerente con le evidenze statistiche ISTAT che sottolineano l'importanza delle politiche di prevenzione e di accompagnamento alla genitorialità;

RITENUTO CHE:

- in un contesto di persistente emergenza demografica, risulta necessario rafforzare e stabilizzare gli strumenti di sostegno previsti a livello nazionale e valorizzare il ruolo del volontariato nei consultori familiari;
- una quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, attribuita alla diretta gestione statale, anche ad un FONDO PER LA NATALITA' (oltre a quelli già esistenti come fame nel mondo, calamità, edilizia scolastica, assistenza ai rifugiati, beni

culturali, prevenzione e recupero tossicodipendenze e altre dipendenze patologiche) ed inoltre una quota riferita alle scelte non espresse dai contribuenti, può costituire una fonte di finanziamento coerente e stabile per interventi a favore della natalità e della maternità;

- il Consiglio regionale dell'Abruzzo deve farsi promotore, sul piano politico- istituzionale, di proposte al Governo e deve sostenere ogni iniziativa legislativa del Parlamento affinché una parte delle risorse dell'otto per mille attribuita alla diretta gestione statale che possa essere attribuita ad un FONDO PER LA NATALITA', oltre a quella quota riferita alle scelte non espresse dai contribuenti, sia destinata a una strategia organica di sostegno alla natalità, alla genitorialità e alla maternità fragile;

Per tutto quanto evidenziato in premessa

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale:

1. a promuovere proposte, presso tutte le sedi istituzionali competenti, nonché a sostenere tutte le iniziative legislative del Governo e del Parlamento, finalizzate a destinare una quota dell'otto per mille dell'IRPEF, attribuita alla diretta gestione statale ad un FONDO PER LA NATALITA' oltre a quella riferita alle scelte non espresse dai contribuenti, per:
 - rendere strutturale il Bonus nuovi nati, **adottato per il triennio 2025-2027 dall'art. 1, comma 206, della legge 30 dicembre 2024;**
 - finanziare la rete di associazioni del volontariato operanti nei consultori familiari, impegnate nel sostegno alla maternità fragile, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 2 della legge 22 maggio 1978, n. 194;
2. a promuovere un'azione di sensibilizzazione politica e istituzionale volta a rafforzare le politiche nazionali per la natalità e la famiglia, valorizzando le buone pratiche regionali e il ruolo del terzo settore quale presidio sociale essenziale sui territori;
3. a riferire periodicamente al Consiglio regionale sull'attuazione della presente risoluzione.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

f.f.

Silvio Paolucci

IL PRESIDENTE

Vincenzo D'Incecco